

TRA CARTE E LIBRI: LA NOSTRA SCUOLA IERI E OGGI

Scuola:

Istituto comprensivo "Alda Costa"
di Ferrara - Scuola secondaria di I grado
"Matteo Maria Boiardo"

Archivio:

Archivio storico comunale di Ferrara

Altri partner:

Biblioteca comunale Ariostea di Ferrara

Classi coinvolte:

3 classi di scuola secondaria di I grado

Studenti coinvolti:

85 alunni

Link web / email:

www.archibiblio.comune.fe.it
scuole.comune.fe.it/index.phtml?id=53
b.morsiani@edu.comune.fe.it

Anno scolastico 2012/2013



1. Contesto di partenza e obiettivi

Come è nato il progetto, con quali motivazioni, in quale contesto?

Il progetto nasce in continuità con le numerose esperienze di didattica in archivio realizzate dall'Istituto comprensivo "Alda Costa" e dall'Archivio storico comunale, per sperimentare la ricerca sulle carte antiche e moderne del patrimonio documentario ferrarese, in particolare quelle relative alla storia dell'edificio che attualmente ospita la Scuola secondaria "Boiardo".

Il percorso prevedeva di partire dai documenti del tardo Cinquecento, quando l'edificio era adibito a convento, per giungere al successivo utilizzo come orfanotrofio e a quello scolastico più recente. Ogni classe avrebbe seguito un particolare periodo e una particolare destinazione d'uso. L'intenzione era proporre un nuovo metodo per lo studio della storia, quella storia inedita che può essere ricostruita dalla lettura diretta delle fonti documentarie. Il frammento di storia locale si presentava come parte integrante del vissuto degli studenti, da collegare alla grande storia e all'attualità.

Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

Gli obiettivi erano diversi: insegnare che la conoscenza storica è il risultato di un lavoro di ricerca; educare alla cittadinanza attiva grazie a un approccio partecipativo-collaborativo; sperimentare la pratica della mediazione didattica superando l'approccio trasmissivo; sviluppare il

pensiero critico, le abilità inferenziali, i concetti spazio-temporali; favorire la costruzione attiva delle conoscenze; finalizzare l'attività a scopi concreti, lasciando traccia del lavoro in una documentazione scritta.

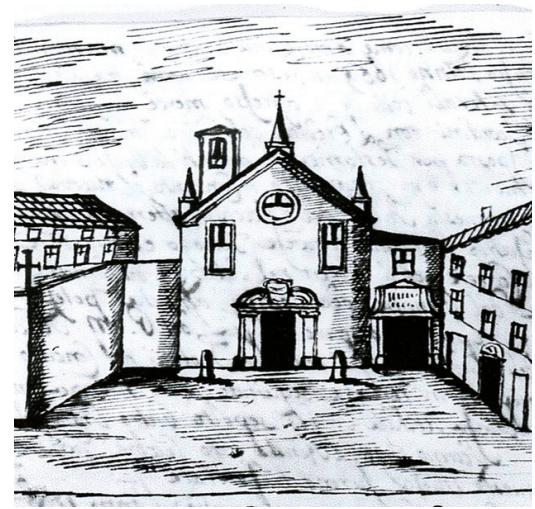
2. Attività, strategie e risorse utilizzate

Quali attività sono state realizzate per portare a termine il progetto e dove si sono svolte?

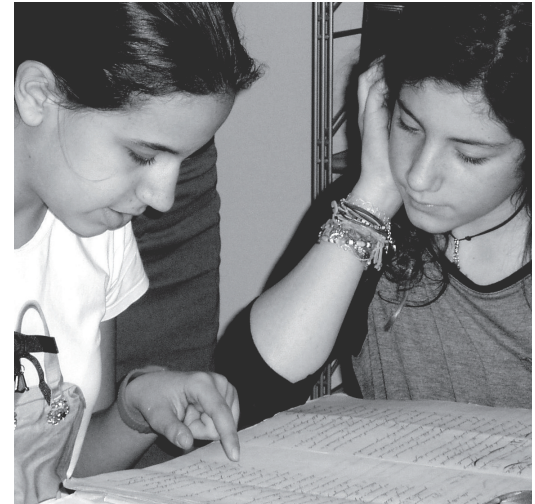
È stato organizzato un primo approccio per la conoscenza dell'archivio comunale, con incontri preliminari presso la scuola, in presenza degli studenti delle tre classi coinvolte e delle loro insegnanti: gli studenti sono stati introdotti ai concetti di conservazione, inventariazione e valorizzazione del patrimonio documentario ferrarese e all'attività di ricerca storica.

Dopo gli incontri a scuola, sono stati realizzati laboratori didattici in archivio: i ragazzi hanno potuto visionare i documenti originali, comprenderne le caratteristiche e la scrittura, trascriverne le informazioni utili per ricostruire la storia dell'edificio.

A corollario del lavoro di ricerca sui documenti, sono state organizzate alcune uscite sul territorio per verificare le conoscenze storiche relative alla toponomastica e la collocazione di edifici ed esercizi commerciali del quartiere, raffrontandole con la situazione odierna. I ragazzi hanno avuto l'occasione di realizzare un'interessante intervista con un educatore che nel 1973 era in servizio nell'orfanotrofio.



“**PER COSTRUIRE UN RACCONTO A PARTIRE DALLE INFORMAZIONI APPRESE GLI STUDENTI HANNO ELABORATO DIARI, COMPOSIZIONI E TESTI: L'ARCHIVIO, ORA, FA PARTE DELLA LORO MEMORIA.**”



V. La Boiardo per me è...

LA BOIARDO PER ME È:
 un luogo in cui si
 diventa imparato
 imparando

LA BOIARDO X ME È:
 UN NUOVO "PLANETA", PER
 ME, DOVE POTRÒ AVER
 SCOPERTE.

LA BOIARDO PER ME È:
 un luogo in cui imparo, ma anche divertirsi con gli
 amici; un luogo in cui scopro e apprendo le
 cose nuove.



Quali metodologie didattiche sono state adottate?

Gli studenti sono stati coinvolti in un'operazione di trasposizione didattica: trasformare un testo del sapere esperto in un testo destinato a rispondere ai bisogni dell'apprendimento e ai fini dell'insegnamento. Costruire una narrazione che tenga conto delle informazioni apprese è uno dei percorsi formativi più accreditati e a questo scopo sono nati diari, composizioni e testi, frutto della rielaborazione individuale degli studenti.

Le visite di documentazione e i laboratori a scuola (realizzati con cadenza mensile: un incontro al mese per classe, per quattro mesi) hanno costruito conoscenze solide e grande disinvoltura nella frequentazione dell'archivio, che è diventato familiare agli studenti, un luogo che ora fa parte della loro memoria.

Quali risorse strumentali sono state utilizzate?

Il documento archivistico si è proposto come strumento principe del lavoro di ricerca, collegato all'analisi della bibliografia e alle opportunità di conoscenza offerte dalla rete.

Quali collaborazioni si sono attivate?

Quali si sono rivelate più interessanti e perché?

Particolarmente interessante si è rivelata la collaborazione con gli ultimi testimoni che hanno vissuto l'esperienza di educatori dell'orfanotrofio, ultima destinazione d'uso dell'edificio prima che diventasse una scuola. La narrazione della vita degli ospiti ha particolarmente sensibilizzato gli studenti, facendo scattare in loro dei meccanismi di identificazione che hanno favorito la comprensione di quel frammento di

storia. Un sostegno fondamentale all'attività di documentazione audiovisiva è stata la collaborazione di un insegnante in pensione, che ha curato il prodotto finale, sintesi esaustiva dell'intero percorso formativo.

3. Realizzazioni

Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati, e come?

Nel maggio del 2013, nell'ambito della rassegna "Quante storie nella Storia. XII Settimana della didattica in Archivio", è stato organizzato un convegno in cui gli studenti, le insegnanti e le archiviste hanno presentato in anteprima il resoconto dell'attività di ricerca svolta.

La preparazione ha coinvolto tutti gli studenti, che hanno esposto con presentazioni multimediali, al pubblico intervenuto, i risultati del loro lavoro. Ogni classe ha realizzato dépliant informativi da distribuire al pubblico e due pannelli riassuntivi da affiggere all'interno della scuola, a disposizione degli studenti per le visite guidate rivolte ai genitori e alla città.

Sono stati prodotti anche un filmato che documenta l'esperienza nelle sue fasi salienti e un libro intitolato *La scuola Matteo Maria Boiardo nelle carte d'archivio. Gli studenti scrivono una pagina di storia della città di Ferrara*.

Come sono stati promossi all'esterno?

Le iniziative sono state promosse localmente attraverso dépliant informativi e comunicati stampa sui quotidiani ferraresi. Il 4 febbraio 2014, presso la Biblioteca comunale Ariostea

di Ferrara, è stato presentato pubblicamente il libro che racconta i risultati del lavoro.

4. Valutazioni

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati?

Ne sono subentrati altri nel corso del progetto?

Grazie alla motivazione, all'entusiasmo e all'impegno delle operatrici dell'archivio, delle insegnanti e degli studenti, è stato possibile realizzare il lungo lavoro nei tempi stabiliti. L'educazione alla ricerca e all'ascolto, lo stimolo alla curiosità della conoscenza, punti cardine dell'attività, hanno prodotto effetti positivi, che si sono manifestati nell'interesse riscontrato durante tutto il percorso di formazione, mai scemato in corso d'opera.

Si sono riscontrate difficoltà?

Le difficoltà oramai croniche sul fronte dell'organizzazione delle uscite dalla struttura scolastica sono state in parte superate prevedendo alcuni incontri presso la scuola.

Si prevede di reiterare l'esperienza?

La scoperta delle potenzialità del lavoro di ricerca storica sulle fonti ha contagiato gli studenti di tutta la scuola, che insieme alle insegnanti hanno manifestato l'intenzione di proseguire in futuro l'attività in archivio, individuando nuovi percorsi di ricerca da progettare.



